

Primo disco verde in consiglio, con la maggioranza salda e la minoranza che vota contro. L'assessore Rossi: "Scelte selettive e virtuose"

"Il bilancio chiude una fase politica"

di **Lucia Baroncini**

► **PERUGIA** - L'assessore Gianluca Rossi considera il bilancio 2012 come il sipario che chiude una fase politica: "Se ne dovrà aprire un'altra". Spesa sotto controllo e rigore che dovranno sposarsi con la crescita, il contenimento dei costi con lo sviluppo e la coesione sociale. Su tutto le riforme fatte senza freno a mano. Un'era futura di straordinarie virtù, con un'amministrazione dotata di mani da prestigiatore per azionare tutte le leve capaci di riacciuffare l'Umbria precipitata nella crisi. Un'era che è già domani, visto che passata Pasqua incombono la verifica nella maggioranza e l'anomalia di una minoranza ancora fuori per protesta dagli organi di garanzia istituzionali. Sicché la manovra finanziaria approvata ieri in consiglio è cesura e cerniera di due fasi della legislatura. Per accelerare l'avvio della seconda anche il centrodestra ha dato responsabile contributo nel lavoro di commissione. Ma in aula non ha fatto sconti. E non li farà neanche oggi. Il suo è un no tondo intanto ai due atti già votati: legge finanziaria (20 sì e 9 no) e collegato (20 sì e 7 no); oggi toccherà al documento di bilancio dove c'è la polpa di una manovra che ha dovuto fare il brodo più con gli ossi che con la carne. E invece la maggioranza ha mostrato una bella tempra unitaria. Qualcosa in meglio è cambiato nel centrosinistra. Ma la conferma di ciò può venire solo dalla verifica. Repubblica a sé il solito, turbolento Chiacchieroni, Pd, appassionato di loden e di ogni trasversalismo montiano: si è astenuto nell'emendamento del pidiellino Nevi per l'accesso al credito delle imprese, dopo aver firmato con lui un altro emendamento poi ritirato. Anche il presidente del consiglio Eros Brega, Pd, si è di-

stinto, astenendosi sull'emendamento Pdl a favore dell'associazionismo familiare, poi bocciato. Credito, imprese, pubblica amministrazione, temi bollenti su cui ieri c'è stata una convergenza: la terza modifica chiesta dal Pdl per lo stanziamento di un milione di euro a favore del pagamento dei crediti delle aziende verso la pubblica amministrazione è stato trasformato in un ordine del giorno, perché condiviso dalla giunta, disposta a trovare fonti di finanziamento. Le qualità del bilancio sono state sottolineate dal relatore Oliviero Dottorini (Idv): "Con questa manovra la maggioranza riesce a dare, con le poche risorse a disposizione, una risposta seria e credibile a una situazione di emergenza senza precedenti". Ma gli interventi rilevanti a favore delle famiglie,

l'equilibrio mantenuto nella sanità e nel trasporto pubblico locale, il contenimento dei costi di funzionamento della Regione, la lotta all'evasione (solo nel 2011 15 milioni di euro recuperati), la leva fiscale non azionata non sono azioni sufficienti per l'opposizione che ha criticato la manovra con il relatore Andrea Lignani Marchesani, Sandra Monacelli (Udc) e Raffaele Nevi. Per la prima la maggioranza "sta sottovalutando la crisi", per il secondo la distanza fra le chiacchiere e i fatti "è enorme" con la giunta che "ha distribuito risorse in mille rivoli solo per tenere insieme una sgangherata maggioranza". La maggioranza sarà sgangherata, ma ieri non s'è visto in aula. Il pidino Luca Barberini, non certo un consigliere che fa tappezzeria, ha definito il bilancio "un buon punto di partenza", anche se ha ricordato che "servirà coraggio quando incideremo sulla sanità". Già, la sanità, la riforma che verrà e che, da quel che si sa, ha ancora bisogno di infinita mediazione. Rossi, a proposito di sanità, ha sottolineato "lo stato di salute del sistema regionale che è ai vertici del panorama nazionale", vertici toccati anche per il rispetto del patto di stabilità, per

aver tenuto la capacità di indebitamento al di sotto del limite consentito, aver anticipato "in modo lungimirante" il contenimento dei costi della macchina pubblica, "rimasti fermi a dieci anni fa", con un risparmio di milioni di euro utili a quelle scelte "selettive, prioritarie, virtuose" di cui è impastato il bilancio lacrime e sangue. Sul tema sensibilissimo delle imprese, Rossi ha annunciato la ricapitalizzazione di Gepafin entro il 2012, che "consentirà anche l'utilizzo di maggiori risorse a disposizione delle aziende per l'accesso al credito".

lucia.baroncini@libero.it



Palazzo Cesaroni La manovra finanziaria ieri è approvata in consiglio regionale

